

Episodio di Piazzale del cimitero, Sulmona 20-10-1943 Nome
del compilatore: **Roberto Carrozzo**

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazzale del cimitero	Sulmona	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 17/10/1943

Data finale: 20/10/1943

Vittime decedute:

Totale	U.	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-5)	Ragazze (6-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S.i.	Ign
4	4			2	2								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco dei nomi

1. D'Eliseo Antonio, nato a Roccasale il 15 novembre 1886, residente a Pratola Peligna, contadino
2. Taddei Antonio, nato a Roccasale il 2 marzo 1925, residente a Roccasale, contadino
3. D'Eliseo Giuseppe, nato a Roccasale il 30 dicembre 1876, residente a Pratola Peligna, contadino, sposato con Maria Silla
4. De Simone Giuseppe, nato a Pratola Peligna il 13 ottobre 1908, residente a Pratola Peligna, contadino

Altre note sulle vittime:

Antonio e Giuseppe D'Eliseo erano fratelli e Antonio Taddei loro nipote.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella notte del 17 Ottobre 1943, pattuglie tedesche in perlustrazione sulle alture del Morrone catturano in località "Castello dell'Orsa", in tenimento del Comune di Pratola Peligna (e non Roccasale come riportato

dalla totalità della documentazione esistente), le quattro persone di cui all'elenco. Le dinamiche dell'accaduto, a questo punto, non appaiono uniformi. Secondo una versione, elaborata subito dopo la guerra, le quattro persone sarebbero state sorprese nel cuore della notte dai tedeschi, contro cui avrebbero reagito sparando e ferendone due, e permettendo ad alcuni prigionieri evasi dal Campo di concentramento di Fonte d'Amore n° 78 di potersi dare alla fuga. In un rifugio nei pressi furono trovate anche armi e bombe a mano; secondo alcune testimonianze sembrerebbe che le stesse erano state lì lasciate da un Sergente del risorto Esercito Italiano per la consegna agli ex prigionieri che ancora si aggiravano nel tentativo di "passare le linee". Secondo Costantino Felice (*Guerra, Resistenza... ecc.*), i quattro sarebbero stati componenti di una banda partigiana al comando di Ercole Pizzoferrato.

Un'altra versione, forse più aderente alla realtà, vuole che i quattro, che sicuramente avranno dato aiuto a qualche prigioniero fuggito dal campo, siano stati sorpresi dai Tedeschi in possesso di alcune vecchie armi che non avevano fatto in tempo a nascondere. In effetti, secondo il manifesto fatto affiggere dai Tedeschi all'indomani della loro uccisione, il delitto contestato si sarebbe limitato solo al "possesso di Rivoltelle, Bombe a mano ed altri arnesi proibiti", senza alcun riferimento a presunti scontri armati e, soprattutto, al ferimento di due militari tedeschi, reati ritenuti in tale contingenza ben più gravi.

Dopo l'arresto i quattro furono immediatamente processati dal Tribunale militare penale tedesco che era già attivo in Sulmona; la loro difesa fu assunta dall'avv. Sigismondo Gravina. Il processo si concluse con la condanna a morte dei quattro per possesso di armi proibite. La sentenza fu immediatamente "ratificata" ed eseguita, tramite fucilazione, alle 8 del mattino del 20 Ottobre 1943 a ridosso del muro di cinta del Cimitero monumentale di Sulmona, dopo che, secondo alcune testimonianze, le vittime furono costrette anche a scavarsi la fossa comune.

Fin dal momento della conclusione del processo i condannati furono assistiti spiritualmente da don Salvatore Ficorilli, Cappellano dell'Ospedale civile della SS.ma Annunziata di Sulmona, che resterà loro accanto sino alla morte.

Modalità della strage:

Fucilazione

Tipologia:

Stragi e uccisioni per il controllo del territorio

II. RESPONSABILI

Tedeschi

In quel periodo erano presenti in città le seguenti divisioni tedesche:

- 3. Panzer-Grenadier-Division
- 305. Infanterie-Division

Reparto:

Nel manifesto affisso all'indomani della fucilazione per darne notizia alla popolazione appare, come comandante del presidio militare tedesco stanziato a Sulmona, tale Tenente Zeep

Italiani:

Non risulta la presenza di italiani all'accaduto

Procura Militare Territoriale:

Tribunale Militare Tedesco stanziato a Sulmona

Estremi e Note sui procedimenti:

I fascicoli del procedimento non si sono conservati. Se ne ha notizia solo nel volume di L. Sciuba "I giustiziati di Sulmona...", Torre de' Nolfi, 2005.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sulmona (AQ): lapide commemorativa collocata il 6 Novembre 1988 sul muro frontale dell'ingresso al Cimitero, luogo dove avvenne la fucilazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

In occasione dell'anniversario della morte e della Liberazione, con deposizione di fiori.

Note sulla memoria

L'8 ottobre 1944, secondo quanto annunciato da un manifesto affisso dalla nuova Amministrazione comunale, le salme dei quattro uomini trucidati e quella del cap. Francesco Santoro, ucciso in un tentativo di fuga per sottrarsi alla condanna a morte, furono dissotterrate per rendere loro solenni funerali nella cattedrale di S. Panfilo e una degna sepoltura. Secondo la delibera n. 144 del 18/10/1944 della Giunta comunale di Sulmona fu proprio il Comando Militare Alleato a impartire, a suo tempo, precise disposizioni in proposito. Nell'occasione, furono acquistate cinque casse di zinco per l'allestimento dei feretri e le spese, anticipate dalle rispettive famiglie, ripartite non senza difficoltà burocratiche, tra i comuni interessati: Sulmona, Pratola Peligna, Roccasale e Gioia dei Marsi. Per volere della famiglia, la salma di Giuseppe De Simone sarà tumulata nel cimitero di Pratola, mentre le altre furono racchiuse in un sepolcro con una lapide marmorea su cui rimasero incisi i nomi delle cinque vittime (delibera n. 25 del 6/12/1945 della Giunta comunale).

Il 6 novembre 1988 fu collocata, ad iniziativa dell'Amministrazione comunale, una lapide commemorativa sul muro frontale dell'ingresso al Cimitero, luogo dove avvenne la fucilazione. In quella stessa occasione, forse, i resti dei tre fucilati e del cap. Santoro furono collocati definitivamente in loculi distinti nel reparto cimiteriale ristrutturato di proprietà comunale. In epoca recente, la salma del capitano Santoro è stata trasferita nel cimitero del comune di Gioia de' Marsi.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014, pp. 260-261.

Lando Sciuba, *I giustiziati di Sulmona. Il Tribunale militare tedesco di guerra a Sulmona nel 1943-1944*, Torre de' Nolfi, Edizioni Qualevita, 2005, pp. 67-83.

Lando Sciuba, *La via dell'Onore. Sulmona e il circondario peligno-altosangrino dal primo bombardamento aereo alleato (27-8-1943) alla ritirata delle truppe tedesche (9-6-1944)*, Sulmona, Tip. Labor, 1996, pp. 154-160.

Liceo Scientifico Statale "E. Fermi" Sulmona, *E si divisero il pane che non c'era. Ricerca interdisciplinare a cura di Rosalba Borri Marinucci, Maria Luisa Fabiilli Faraglia, Mario Setta*, Sulmona, Tip. Labor, 1995, pp. 47-50.

Walter Cavalieri, *L'Aquila. Dall'armistizio alla Repubblica, 1943-1946. La seconda guerra mondiale all'Aquila e provincia*, L'Aquila, Ed. Studio7, 1994, p. 196.

Costantino Felice, *Guerra, Resistenza, Dopoguerra in Abruzzo. Uomini, economie, istituzioni*, Milano, Franco Angeli, 1993, pp. 237-238.

Angelo Maria Scalzitti, *Il Quarantatrè. L'invasione tedesca in Abruzzo*, Sulmona, Circolo Letterario, 1973, pp. 116-117.

Fonti archivistiche:

AUSSME N1-11 B. 2132 bis, f. "Violenze commesse da tedeschi e fascisti durante la loro dominazione. 4° elenco. Chieti, 3 luglio 1945 [a cura della] Legione Territoriale dei Carabinieri Reali degli Abruzzi"

Comune di Sulmona, Atti dei morti, parte II, serie B, vol. 1944, nn° 40, 41, 42, 43.

ASAg, Fondo prefettura, Atti di Gabinetto, Il vers., Cat. XIX, b. 150, Relazione del 20/07/1947 redatta dalla Legione Territoriale dei Carabinieri degli Abruzzi, Compagnia di Sulmona.

Sezione Archivio di Stato Sulmona (SASS), Fondo ACS (Archivio Civico Sulmonese), V dep., Cat. XIV, b. "Visita dell'on. Cotellessa... [ed altro], f. "Onoranze funebri ai cittadini fucilati dai nazifascisti"

SASS, Fondo Di Iorio , "Memoriale di Raffaele Ferri"

V. ANNOTAZIONI

Si osserva che la vittima Giuseppe De Simone risulta confusa con altro nominativo, Giuseppe Del Signore, nei documenti conservati in: *AUSSME, B. 2132 BIS* e *ASAg, Fondo prefettura, Atti di Gabinetto, Il vers., Cat. XIX, b. 150*

VI. CREDITS

Database CSIT-CPI